

IDROELETTRICO

Gianfranco Pederzoli: «Plaudo alla riapertura del dibattito e alla richiesta di proroga per le grandi derivazioni. Ma c'è stato un eccesso di zelo. I Comuni, con la risorsa acqua, fanno politiche sociali, non concorrenza». La proposta: «Si studi la società mista per i rinnovi»

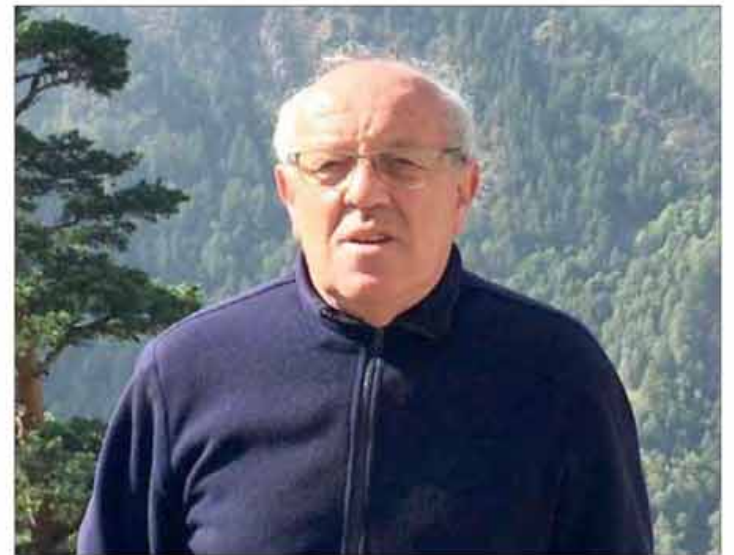
«Piccole centraline, adesso la Provincia faccia retromarcia»

Il presidente di Federbim chiede un ripensamento sulle gare

Bene che la Provincia tenti di riaprire la partita sulle grandi derivazioni. Faccia però altrettanto con le piccole centraline. La richiesta arriva dall'ingegner Gianfranco Pederzoli, presidente nazionale di Federbim, la Federazione nazionale dei consorzi di bacino imbrifero montano. «Plaudo» dice Pederzoli «alla riapertura del dibattito, e mi auguro che tutte le componenti del settore (Provincia, Comuni, Comunità di valle, Consorzi Bim) vengano adeguatamente coinvolte nella definizione di una nuova strategia. Ma pongo la domanda: si parla di grandi derivazioni, ma la questione delle piccole centraline, specie di quelle in mano diretta dei Comuni, o loro società, che la Provincia (quasi unica in Italia), in un eccesso di zelo normativo ha deciso di considerare alle stregua delle grandi, possiamo sperare che venga stralciata dalla nuova legge e che esse vengano considerate fuori dal perimetro del mercato concorrenziale, come diverse interpretazioni anche delle norme europee sostengono?». Pederzoli fa riferimento al fatto che per le piccole concessioni non si può parlare di concorrenza e non c'è un

vincolo rigido imposto dalla Unione europea. «La Federazione dei Bim che io rappresento in sede romana, ha già incominciato a muoversi perché venga chiarito anche in Legge questa salvaguardia per gli enti pubblici o cooperative senza fine di lucro». Le piccole concessioni, per i Comuni, sono fondamentali: garantiscono risorse per la illuminazione pubblica e per fare politiche sociali, ripete Pederzoli. «Il paradosso» aggiunge «è che la stessa Unione europea dice di non puntare solo sulla concorrenza e che va salvaguardata la socialità nei territori di montagna. Il concetto è che gli utili ottenuti dai Comuni con le centraline idroelettriche non sono quindi utilizzati per ottenere una maggiore concorrenzialità nel rapporto con gli altri operatori». L'assessore Tonina e Fugatti lo sapevano, osserviamo. «Lo so, ma perché in Veneto, in Lombardia e in Piemonte non hanno fatto una legge per mettere a gara le piccole concessioni? Che motivo c'era di correre? È stata fatta una forzatura. La cosa più giusta è ora fare marcia indietro». A proposito di grandi derivazioni, per le quali la giunta Fugatti

ha predisposto il disegno di legge di proroga delle 17 concessioni trentine fino al 2029, per allineare la scadenza a quelle dell'Enel, il presidente di Federbim riflette: «Il combinato disposto della crisi idrica dovuta alla tremenda siccità che non è ancora scongiurata, e di quella energetica legata alle turbolenze dello scacchiere geopolitico, ha contribuito a riaprire opportunamente una partita che sembrava chiusa. C'è - aggiunge - un radicale cambiamento di sensibilità su una risorsa strategica come l'acqua per scopo agricolo, alimentare ed energetico, con una spiccata tendenza a privilegiarne la tutela e la responsabilità pubblica». Per il presidente di Federbim, questa è l'occasione per superare «una interpretazione un po' ottusa delle direttive europee» che ha «portato le Regioni e le Province autonome a normare i rinnovi, mettendo al centro non la qualità e l'efficienza gestionale, non l'analisi approfondita dei problemi ambientali e sociali da risolvere, ma la soddisfazione di un principio astratto: quello della concorrenza». Tra l'assegnazione con gara, forme di partenariato pubblico privato e una società mi-



L'ingegner Gianfranco Pederzoli, presidente nazionale di Federbim

sta, Pederzoli preferisce quest'ultima soluzione: «Una società mista a maggioranza pubblica per assicurare il dominio sulla risorsa acqua, delegando le funzioni tecniche e gestionali ad un partner industriale selezionato con il massimo rigore. Non capisco perché non si studi fino in fondo anche questa soluzione. La proroga è anche difficile perché la gara per le concessioni idroelettriche è prevista dal Pnrr. Vorrebbe dire ridiscuterlo». **Do. S.**



è sempre più spesso un problema



Asis | Il presidente: «Dal Comune 900mila euro, ma anche la Pat deve aiutarci»

Piscine aperte ma più care

A dispetto del caro energia, tra pochi giorni riaprono a Trento palazzetto del ghiaccio e piscina Manazzon, senza modifiche né di orari né di temperatura. **Presidente Asis Martino Orlor, con i chiari di luna che ci sono, questo è tutt'altro che scontato....** Certo. Ma ancora un anno fa ci siamo presi per tempo analizzando le possibilità di risparmio con un energy manager, esperto di queste cose, per restare in linea con quanto previsto ad ottobre 2021. Abbiamo anticipato l'evolvere degli eventi condividendo una strategia con il Comune di Trento per tenere aperto tutto fino al 2022. **Ma un anno fa non potevate prevedere tutto quello che è accaduto...** È stato necessario fare un adeguamento a gennaio di quest'anno e alla fine la previsione di sbilanciamento era stata di 1.600.000 euro, che è stata fronteggiata con un trasferimento di 900mila euro dal Comune, come deliberato nel bilancio di assestamento di luglio scorso. **Dove avete preso il resto dei soldi?** Siamo riusciti a generare maggiori ricavi sia aumentando un poco i prezzi che, soprattutto, aumentando l'utenza. **Cosa succederà nel 2023?** Non possiamo certamente dirci ottimisti, ma grazie alla programmazione possiamo dire che se i conti del 2023 saranno in linea con quelli del 2022, abbiamo la strada segnata e riusciamo a tenere tutto aperto. Certo, se poi ci dovessimo confrontare con una crisi di natura incontrollabile, allora andrà in default l'intero sistema e il problema non sarà quello di piscine e palasport ma della vita privata di ognuno. **Sono in previsione altri aumenti?** Dobbiamo capire se, in via cautelativa, applicheremo un aumento legato all'inflazione. **Si può risparmiare chiudendo alcuni giorni oppure riducendo l'orario, o tenendo in piscina la temperatura più bassa?** In realtà ridurre orario e giorni



Strategie



Grazie al fotovoltaico e agli energy manager riusciamo a risparmiare
Martino Orlor, presidente Asis

di apertura fa risparmiare molto meno di quanto si pensi perché comunque poi serve energia per ripartire: i benefici sono molto limitati. L'unico modo di risparmiare è una chiusura totale, ma non vogliamo neppure pensarci. Quanto alla temperatura sarà uguale a quella degli anni passati, secondo regole fatte in accordo con l'Azienda sanitaria, e diversa per fasce a seconda che la piscina sia usata

da atleti, anziani, bambini. **Usate energia rinnovabile?** Da più di dieci anni contiamo sul fotovoltaico: i tetti delle piscine sono coperti di pannelli fotovoltaici. Ora stiamo sondando l'uso del geotermico, per vedere se ci sono ulteriori margini di miglioramento: è un punto dell'agenda Asis. **Cosa accadrà a breve?** Il primo ottobre apre il Palaghiaccio, con gli stessi orari e convenzioni. Madonna Bianca e Gardolo sono già aperte, mentre Manazzon riaprirà ad ottobre. Il Palasport seguirà le attività del calendario di basket e palavolo, mentre per il Centro Fondo delle Viote dovremo aspettare più avanti, e ci preoccupa la produzione di neve. **In Val di Fiemme si lamentano che tutto il peso degli impianti sportivi è sulle spalle dei Comuni e chiedono più sostegno dalla Provincia...** Gli impianti cittadini sono più avvantaggiati rispetto a quelli di valle, perché gli utenti sono di più e non sono stagionali. Ma è giusto che le dinamiche siano governate dalla Provincia, anche la Pat deve darsi da fare.

FACCIAMO PARLARE ANCHE I PESCI

ENGLISH ACADEMY
E ENGLISH CLUB

CORSI E LEZIONI
INDIVIDUALI
IN PRESENZA E ONLINE

ESAMI E TEST
DI CERTIFICAZIONE
LINGUISTICA

2022 - 2023

CORSI
SPECIALISTICI
E A TEMA

SOGGIORNI STUDIO
IN TRENTINO
E ALL'ESTERO

OPEN DAY

IN PRESENZA
Trento 20 e 24 settembre
Mezzocorona 30 settembre
Riva del Garda 14 ottobre

ONLINE
20 e 24 settembre

Prova l'esperienza delle lingue!

...dal 1966

CLM BELL

leader nell'insegnamento delle lingue

INFO E ISCRIZIONI Trento Via Pozzo 30 Tel 0461 981733 clm-bell@clm-bell.it

Test di livello
Lezioni di prova
Attività e giochi per bambini
Info corsi, certificazioni linguistiche e soggiorni studio

Seguici su

clm-bell.it